

Un impero in preda al panico cerca di fare alla Russia un'"offerta che non può rifiutare", di Pepe Escobar

UR unz.com/pescobar/un-impero-in-panico-cerca-di-rendere-in-russia-un-offerta-non-può-rifiutare/

Pepe Escobar

30 gennaio 2023



Coloro che stanno dietro al Trono non sono mai più pericolosi di quando sono con le spalle al muro. Il loro potere sta svanendo, velocemente: Militarmente, attraverso la progressiva umiliazione della NATO in Ucraina; Finanziariamente, prima o poi, la maggior parte del Sud del mondo non vorrà avere niente a che fare con la valuta di un gigante canaglia in bancarotta; Politicamente, la maggioranza globale sta compiendo passi decisivi per smettere di obbedire a una minoranza di fatto rapace, screditata.

Quindi ora coloro che stanno dietro al Trono stanno tramando per cercare almeno di fermare il disastro in arrivo sul fronte militare.

Come confermato da una fonte dell'establishment statunitense di alto livello, una nuova direttiva su NATO vs. La Russia in Ucraina è stata trasmessa al Segretario di Stato americano Antony Blinken. Blinken, in termini di potere effettivo, non è altro che un fattorino dei neocon e neoliberisti straussiani che di fatto gestiscono la politica estera degli Stati Uniti.

Il segretario di stato è stato incaricato di trasmettere la nuova direttiva – una sorta di messaggio al Cremlino – attraverso la carta stampata mainstream, che è stata prontamente pubblicata dal **Washington Post**.

Nella divisione del lavoro dei media mainstream statunitensi d'élite, il **New York Times** è molto vicino al Dipartimento di Stato, e il **Washington Post** alla CIA. In questo caso, però, la direttiva era troppo importante e doveva essere trasmessa dal giornale di registrazione nella capitale imperiale. È stato pubblicato come Op-Ed (dietro il paywall).

La novità qui è che per la prima volta dall'inizio dell'operazione militare speciale russa (SMO) del febbraio 2022 in Ucraina, gli americani stanno effettivamente proponendo una variazione del classico "offerta che non puoi rifiutare", comprese alcune concessioni che potrebbero soddisfare Gli imperativi di sicurezza della Russia.

Fondamentalmente, l'offerta degli Stati Uniti aggira totalmente Kiev, certificando ancora una volta che si tratta di una guerra contro la Russia condotta dall'Impero e dai suoi tirapiedi della NATO, con gli ucraini come semplici delegati espandibili.

"Per favore, non passare all'offensiva"

John Helmer, corrispondente da Mosca della vecchia scuola del *Washington Post*, ha fornito un servizio importante, offrendo il testo completo dell'offerta di Blinken, ovviamente ampiamente modificato per includere nozioni fantasiose come "Le armi statunitensi aiutano a polverizzare La forza d'invasione di Putin" e una spiegazione imbarazzante: "In altre parole, la Russia non dovrebbe essere pronta a riposare, riorganizzarsi e attaccare".

Il messaggio di Washington potrebbe, a prima vista, dare l'impressione che gli Stati Uniti ammetterebbero il controllo russo su Crimea, Donbass, Zaporozhye e Kherson – "il ponte di terra che collega la Crimea e la Russia" – come un fatto compiuto.

L'Ucraina avrebbe uno status smilitarizzato e il dispiegamento di missili HIMARS e carri armati Leopard e Abrams sarebbe limitato all'Ucraina occidentale, mantenuto come "deterrente contro ulteriori attacchi russi".

Ciò che potrebbe essere stato offerto, in termini piuttosto nebulosi, è in realtà una spartizione dell'Ucraina, zona smilitarizzata inclusa, in cambio dell'annullamento da parte dello Stato Maggiore russo della sua ancora sconosciuta offensiva del 2023, che potrebbe essere devastante quanto l'interruzione dell'accesso di Kiev al Black Mare e/o interruzione della fornitura di armi della NATO attraverso il confine polacco.

L'offerta degli Stati Uniti si definisce come il percorso verso una "pace giusta e duratura che sostenga l'integrità territoriale dell'Ucraina". Beh, non proprio. Semplicemente non sarà un'Ucraina di groppa, e Kiev potrebbe persino conservare quelle terre occidentali che la Polonia sta morendo dalla voglia di divorare.

Viene anche evocata la possibilità di un accordo diretto Washington-Mosca su "un eventuale equilibrio militare del dopoguerra", inclusa l'esclusione dell'adesione dell'Ucraina alla NATO. Per quanto riguarda la stessa Ucraina, gli americani sembrano credere che sarà "un'economia forte e non corrotta con l'adesione all'Unione europea".

Tutto ciò che rimane di valore in Ucraina è già stato inghiottito non solo dalla sua oligarchia monumentalmente corrotta, ma soprattutto da investitori e speculatori del tipo BlackRock. Avvoltoi aziendali assortiti semplicemente non possono permettersi di perdere i porti di esportazione di grano dell'Ucraina, così come i termini dell'accordo commerciale concordato con l'UE prima della guerra. E sono terrorizzati che l'offensiva russa possa catturare Odessa, il principale porto marittimo e hub di trasporto sul Mar Nero, che lascerebbe l'Ucraina senza sbocco sul mare.

Non c'è alcuna prova che il presidente russo Vladimir Putin e l'intero Consiglio di sicurezza russo - compresi il suo segretario Nikolai Patrushev e il vicepresidente Dmitry Medvedev - abbiano motivo di credere a qualsiasi cosa provenga dall'establishment statunitense, specialmente tramite semplici tirapiedi come Blinken e il

Washington Post.

Dopotutto la *stavka* – un soprannome per l'alto comando delle forze armate russe – considera gli americani "capaci di non accettare accordi", anche quando un'offerta è scritta.

Questo cammina e parla come una disperata mossa degli Stati Uniti per temporeggiare e presentare alcune carote a Mosca nella speranza di ritardare o addirittura annullare l'offensiva pianificata dei prossimi mesi.

Anche gli agenti dissidenti di Washington della vecchia scuola – non legati alla galassia dei neocon straussiani – scommettono che la mossa sarà un niente hamburger: nella classica modalità di "ambiguità strategica", i russi continueranno nella loro dichiarata spinta alla smilitarizzazione,

denazificazione e de-elettrificazione, e si "bloccheranno" in qualsiasi momento e ovunque lo ritengano opportuno a est del Dnepr. O oltre.

Ciò che il Deep State vuole veramente Le

ambizioni di Washington in questa guerra essenzialmente NATO contro Russia vanno ben oltre l'Ucraina.

E non stiamo nemmeno parlando di prevenire un'unione eurasiatica Russia-Cina-Germania o un incubo di concorrenti alla pari; atteniamoci a questioni prosaiche sul campo di battaglia ucraino.

Le "raccomandazioni" chiave – militari, economiche, politiche, diplomatiche – sono state dettagliate in un [documento strategico del Consiglio Atlantico](#) alla fine dell'anno scorso.

E in un altro, sotto "Scenario di guerra 1: la guerra continua al suo ritmo attuale", troviamo la politica neocon straussiana pienamente spiegata.

È tutto qui: dal "sostegno e trasferimenti di assistenza militare a Kyiv sufficienti per consentirle di vincere" per "aumentare la letalità dell'assistenza militare trasferita per includere aerei da combattimento che consentirebbero all'Ucraina di controllare il proprio spazio aereo e attaccare le forze russe al suo interno; e tecnologia missilistica con portata sufficiente per raggiungere il territorio russo".

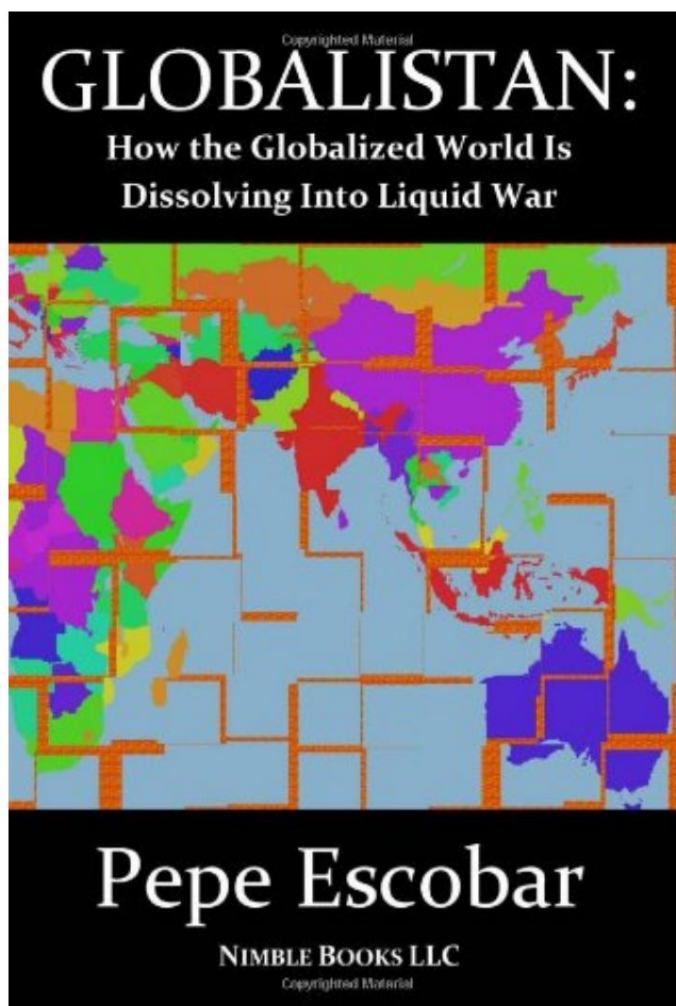
Dall'addestramento dell'esercito ucraino "per usare armi occidentali, guerra elettronica e capacità informatiche offensive e difensive, e per integrare senza soluzione di continuità nuove reclute nel servizio" al rafforzamento delle "difese in prima linea, vicino alla regione del Donbass", compreso "l'addestramento al combattimento concentrandosi sulla guerra irregolare.

Oltre a "imporre sanzioni secondarie a tutte le entità che fanno affari con il Cremlino", arriviamo ovviamente alla Madre di tutti i saccheggi: "Confisca

i 300 miliardi di dollari che lo stato russo detiene in conti esteri in Stati Uniti e UE e uso sequestrati soldi per finanziare la ricostruzione".

La riorganizzazione dell'SMO, con Putin, il capo di stato maggiore Valery Gerasimov e il generale Armageddon nei loro nuovi ruoli potenziati sta facendo deragliare tutti questi elaborati piani.

Gli Straussiani sono ora in preda al panico. Anche la numero due di Blinken, la guerrafondaia russofoba Victoria "F**k the EU" Nuland, ha ammesso al Senato degli Stati Uniti che non ci saranno carri armati Abrams sul campo di battaglia prima della primavera (realisticamente, solo nel 2024). Ha anche promesso di "alleggerire le sanzioni" se Mosca "torna ai negoziati". Quei negoziati sono stati bloccati dagli stessi americani a Istanbul nella primavera del 2022.



ORDINALO SUBITO

Nuland ha anche invitato i russi a "ritirare le loro truppe". Bene, questo almeno offre un sollievo comico rispetto al panico che trasuda dall'"offerta che non puoi rifiutare" di Blinken. Resta sintonizzato per la risposta di mancata risposta della Russia.
